

Senato della Repubblica
Il Senatore Segretario

Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali
Maurizio Martina
Via XX Settembre n. 20
00187 Roma

Gentile Ministro,

purtroppo, come sa, sono stati spesso riscontrati illeciti e abusi delle norme che disciplinano il divieto di interventi chirurgici a scopi non curativi nei cani di razza, in particolare del divieto di amputazione del padiglione auricolare (articolo 10 della Legge 201 del 2010).

La persistenza di questa pratica è stata recentemente segnalata anche dal Consiglio dell'Ordine dei Veterinari di Milano, che lo scorso 11 gennaio ha condannato questa "amnesia" legislativa e bioetica. In particolare, il Consiglio ha segnalato come sia statisticamente improbabile che solo per alcune razze (ad esempio Dogo Argentino o Cane Corso) si riscontri, nei ring d'onore delle esposizioni, un'alta percentuale di soggetti che hanno subito l'amputazione del padiglione auricolare, di entrambe le orecchie, in seguito a gravi traumatismi o gravi patologie.

Dato il susseguirsi di questo tipo di segnalazioni, il 21 gennaio 2015 l'Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani (ANMVI), l'Ente Italiano della Cinofilia (ENCI) e la Federazione Nazionale Ordini dei Veterinari (FNOVI), hanno firmato una dichiarazione congiunta per rafforzare, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, il rispetto della normativa sul tema.

Il Regolamento generale delle esposizioni canine dell'ENCI, stabilisce che cani con amputazioni, allevati in Italia dopo l'entrata in vigore del divieto, possono essere ammessi alle esposizioni solo se provvisti di certificato medico veterinario che attesti le ragioni terapeutiche che hanno reso necessario l'intervento.

Come sa, dal 10 al 14 giugno si terrà a Milano l'esposizione mondiale cinofila, World Dog Show 2015. Ci risulta che a tale competizione, cui è prevista la partecipazione di circa 15.000/20.000 cani, sarebbero essere stati ammessi numerosi animali mutilati.

Dato che nel nostro Paese persistono le violazioni dell'articolo 10 della Legge 201 del 2010, spesso camuffate da operazioni terapeutiche, l'8 gennaio 2015 le abbiamo rivolto un'interrogazione (Atto n. 3-0153), che allego a questa lettera.

La ringrazio per l'attenzione e resto in attesa di un Suo cortese riscontro su questo tema, che ci permetta di dare risposte concrete alle sollecitazioni che riceviamo quotidianamente da cittadini e associazioni animaliste.

Cordiali saluti,

Roma, 12/03/2015

sen. Silvana Amati

